Anno XXII — Sabbato 14 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 167

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni della terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA REMINISCENZA

Reminiscenza, a proposito di alcune parole dette dal senatore Pecile a ricordo doveroso del testè defunto nostro amico e collega nella Associazione agraria e nel Parlamento, Collotta. Mostra il Pecile, nominandole, come parecchie persone del Friuli dovettero appunto alla loro distinta cooperazione agli scopi della Associazione agraria friulana di essere prescelte a rappresentare il nostro paese alla Camera dei Deputati, quando finalmente avvenne anche la liberazione del Veneto e la sua annessione al Regno d'Italia.

E' verissimo; ma un'altra cosa ancora ci piace ricordare. Ed è, che uno degli scopi cui si proponevano i fondatori ed operosi collaboratori della nostra Associazione agraria si era appunto quello di mettere in vista ai nostri compatriotti gli uomini che più studiavano ed operavano per il bene della Provincia; e questo affinchè, quando venisse il momento della riscossa, che non doveva essere lontano, i nostri compatriotti potessero vedere da sè quali erano le persone, che più sapevano occuparsi degli interessi del proprio Paese e lo avevano dimostrato coi fatti. Noi, sotto la pressione della tirannide straniera, facevamo della politica dell'avvenire anche coll' agricoltura e coll'associazione che la promuoveva e che si recava per questo successivamente in tutti i diversi centri della nostra naturale Provincia così varia nella sua unità. Come colla ginnastica e colle marcie la nostra gioventù scolastica aveva saputo prepararsi alla guerra non lontana, così i più adulti, che avevano già potuto osservare nell' insurrezione del 1848 quanto importasse mettere in vista a tempo gli uomini di maggior valore per rappresentare il loro paese coi fatti più che colle chiacchere, facevano appunto a questo modo la politica dell' avvenire e non s' ingannavano.

Ma quello che si faceva a quel modo quando l' oppressione straniera non ci lasciava nessuna libertà, non cessa di essere opportuno adesso che colla libertà ci sono molti, che chiaccherando ed agitandosi più degli altri, ecclissano gli uomini di maggior valore.

Anche adesso giova mettere in vista agli elettori, che hanno da formare le rappresentanze dei Comuni, delle Provincie e della Nazione, con tutti i diversi modi di associarsi per promuovere la attività economica che avvii il nostro Paese a quella prosperità di cui sente un grande bisogno, gli uomini più utilmente operosi.

La migliore politica di adesso in Italia sarebbe appunto di promuovere ogni genere di attività, che dia al Paese la prosperità economica. Quelli che se ne occupano sotto qualsiasi forma e che mostrano anche alle moltitudini, che hanno il diritto del voto tanto amministrativo quanto politico, saranno più facilmente prescelti da esse a loro candidati, dacchè li hanno veduti all' opera nelle cose utili a sè ed al Paese.

Ciò può poi anche giovare a formare la nostra gioventù atta a servire in qualsiasi grado il Paese stesso; poichè essa cercherà di darsi quelle qualità che la facciano meritare di essere prescelta agli alti posti.

Ecco perchè abbiamo voluto con una *reminiscenza* personale e colla prova dei fatti approfittare delle parole dal senatore Pecile dette ad onore del defunto amico e collega Collotta.

Promuoviamo adunque tutte le istituzioni ed associazioni che possano giovare alla nostra Provincia ed avremo fatta così la migliore delle preparazioni elettorali per l'avvenire.

P. V.

Una statistica terribile

è quella che ci si offre sui progressi degli armamenti delle grandi potenze dell' Europa, dei quali non sono, relativamente, minori quelli dei piccoli Stati.

Le sei maggiori potenze dal 1869 hanno fatto dei progressi terribili. Daremo, per essere brevi, qui soltanto le cifre del 1887-1888:

Effettivi.

	Di pace uomini	Di guerra uomini	Milioni del bilancio
Inghilterra	220,000	600,000	460,731
Austria	290,000	1,500,000	353,882
Francia	510,000	3,700,000	619,617
Italia	175,000	2,300,000	295,142
Germania	480,000	4,000,000	503,643
Russia	840,000	4,000,000	833,866

Colle nuove leggi gli effettivi di guerra saranno portati ad uomini:

Inghilterra	1,200,000
Austria	3,000,000
Francia	6,200,000
Italia	3,000,000
Germania	6,408,000
Russia	6,506,000

Sarà possibile, che questi pesi si sopportino a lungo? E come mai i Popoli che li sopportano non obbligheranno i loro governi a stabilire definitivamente uno stato di pace?

IN ITALIA E IN FRANCIA

Dell' Italia resta a dire poco, dacchè si sa che venne votato l'articolo più essenziale della legge in discussione, quello che equipara il voto amministrativo al voto politico, e che Crispi, uscito glorioso e trionfante da questa lotta, non solo andrà di passo sicuro sino alla fine, ma preparerà per la prossima sessione l'accentramento nello Stato dell' istruzione dei Comuni, lo stipendio ai Deputati, la riforma del Senato ecc. ecc. Egli ha oramai definito il *partito Crispi*, e non vuole altro. Chi non fa tutto a modo suo è avversario. Egli cammina solo per la sua via e chi vuole seguirlo lo segua. Non occorre dire, che oltre alle esclamazioni *ab irato*, i pugni sul tavolo all' indirizzo di chiunque non si piega ai suoi voleri sono il suo forte. Egli minacciò anche di ritirare la legge, ma ebbe poi una lezione dal Rudinì, che disse doversi rispettare la Camera se si vuole essere rispettati. L'asprezza petulante dei modi del Crispi eccede oramai ogni misura ed il Bismarck è un nulla a suo confronto.

In Francia ci fu alla Camera una doppia battaglia. La prima tra Laffon che domandò la soppressione immediata delle Congregazioni religiose dopo gli scandali prodotti dalle recenti turpitudini di una di queste, ed il vescovo Freppel, il quale disse, che in questo caso egli domanderebbe la chiusura delle scuole laiche.

Floquet non si oppose a che si votasse l'urgenza su tale proposta, che venne accettata da 264 contro 219 votanti.

E questo un principio ad altre lotte tra clericali e radicali soprattutto.

Il telegrafo poi c' informò anche dell'altra vivissima lotta tra Boulanger, che reduce dai suoi trionfi della Bretagna fece la proposta dello scioglimento della Camera e Floquet istesso. Aspetteremo di sentire i commenti che farà la stampa francese sulla discussione e sulla fallita proposta di Boulanger, che fra i tumulti della Camera, che lo censurava, diede la sua dimissione, forse per continuare l' agitazione al di fuori. Nessuno dice, se il Boulanger sarà mandato al manicomio, perchè la sua malattia non si comunichi ad altri, come fu delle ragazze di Verzegnis, ed ora avvenne il simile in un paese della Francia. Si annunzia invece un suo duello con Floquet e si dice, che egli si rifaccia candidato per la deputazione!

P.S. All' ultim' ora si seppe, che nell'accennato duello Boulanger fu gravemente ferito dal ministro Floquet, naturale difensore delle leggi.

P. V.

LE SCIOCCHEZZE
di un magistrato francese

Riportiamo dal *Pensiero di Nizza* il seguente fatterello coi relativi commenti;

« Il tribunale correzionale di Tolone, continua ad occuparsi dell'affare dei vini di Hyères. Noi non abbiamo l'onore di conoscere nemmeno di nome il presidente di quel tribunale, ma costui deve essere un uomo molto curioso, un uomo che deve intendere per lo meno molto a modo suo l' imparzialità e la dignità della magistratura.

« Giudichino i lettori imparziali.

« Fra i testimoni, è un certo Balbo, che ebbe a soffrire non poco dai vini *avvelenati*. Questo Balbo è un piemontese.

« Ora ecco due linee d' interrogazione e una trovata per lo meno scandalosa di quel presidente:

« M. — Le témoin sait-il si Balbo s'adonmait à la boisson?

« R. — Je ne l'ai jamais vu en état comple d' ivresse.

« M. le Président. — Il n'aurait pas été piemontaise, san ce défaut. (Ilarità).

« Così in pieno secolo XIX abbiamo un presidente di tribunale, che in piena udienza, in pieno esercizio delle sue funzioni, scaglia un insulto sanguinoso ad un popolo vicino; abbiamo un presidente che in piena udienza, per fare dello spirito, proclama che tutti i piemontesi sono ubbriaconi.

« E questo mirabolante presidente, scaglia quell' insulto, e sciocco insulto, quando appunto è più acuta la crisi operaia, quando appunto ferve più viva che mai la lotta disgraziata contro l'operaio forestiero!

« E quell' individuo di presidente deve applicare la legge, e desta l' ilarità dell'udienza, ingiuriando una popolazione amica.!

« Ma se questa *ilarità* domani accendesse nuove ire fra gli operai, come avrebbe il coraggio di giudicare gli accusati quel mirabolante presidente?

« Quando coloro che sono chiamati ad applicare la legge danno pubblicamente scandalosi esempi d'una simile intemperanza di parola, che sarà del popolo?

« Se il malo esempio viene dall'alto, come si fa a giudicare coloro che sono in basso? Fortunatamente quel presidente è una eccezione, e speriamo che il governo saprà richiamare all'ordine quella troppo spiritosa eccezione. »

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Il concetto prevalente nel Governo è stato quello di provvedere all'istruzione elementare che, tranne nei grandi centri e in Oriente, è male ordinata e peggio impartita. Così nei grandi centri saranno riordinate le scuole e il corso completo, e ne saranno create delle nuove, secondo il bisogno, nei centri meno importanti. I corsi saranno limitati all' insegnamento elementare obbligatorio. Nelle località piccolissime s' impianteranno delle scuolette.

L' insegnamento dovrà assolutamente comprendere la lingua italiana, la storia d'Italia e delle colonie italiane, la geografia e la geografia coloniale, lo Statuto del Regno, l' aritmetica, il disegno, i principii della contabilità domestica e la lingua del paese dove sono le scuole. La spesa sarà tutta quanta a carico del Governo senza il concorso delle colonie. I professori debbono essere tutti forniti di diploma e nominati dal Governo Italiano.

Le scuole d'Oriente dipenderanno da questi tre centri: Costantinopoli, Alessandria e Tunisi, e ivi si stabiliranno delle direzioni. Per queste scuole il Governo provvederà a un libro di testo per la lettura, che affiderà a qualcuno l'incarico di scrivere o per il quale può essere anche che apra un concorso.

Alle scuole religiose dipendenti da Governi esteri sarà tolto ogni sussidio. Ne saranno concessi solamente alle missioni italiane e indigene, ma a condizione che nelle loro scuole l' insegnamento dominante sia quello della lingua Italiana insegnata da un professore approvato dal Governo Italiano: che le scuole sieno sotto il patronato del Re d'Italia; che adottino i libri di testo e i programmi del Governo Italiano; che accettino la sorveglianza didattica e disciplinare dei direttori e ispettori del Governo Italiano.

Quanto alle scuole secondarie, saranno fondate là dove ce ne è il bisogno, ma con carattere speciale, con scopi determinati, con programmi diversi da quelli che si adottano in Italia, perchè vuolsi che tutto risponda ai bisogni delle colonie locali e armonizzi col carattere della regione ove la scuola deve essere fondata. Per queste scuole è richiesto il concorso pecuniario anche delle colonie; e in esse, come nelle scuole elementari, l' insegnamento religioso sarà dato a chi lo richiede per garantire la libertà di coscienza. In esse, come nelle scuole elementari, si insegnerà la lingua del paese.

Il Governo italiano fonderà, nei centri più importanti delle colonie, asili infantili per preparare i fanciulli alle scuole elementari.

Ivi si accoglieranno i fanciulli di ogni nazionalità, e con una biblioteca circolante, con feste patriottiche per lo Statuto e per l' anniversario della nascita dei sovrani e del loro onomastico, si procurerà di mantenere vivo lo spirito nazionale.

Dove le colonie concorrono nelle spese, hanno diritto a una deputazione scolastica, presieduta dal Console e con attributi determinati dal governo italiano.

In Roma, alla Consulta, sarà creato un ufficio di ispezione centrale, dal quale dipenderanno tutte le scuole. Il Governo fonderà scuole operaie e agricole ovunque ne sarà sperimentato il bisogno. La spesa presunta per il riordinamento di quelle scuole e l'impianto di altre che possono occorrere, è calcolata in lire 800 lire.

Questo in sostanza è il progetto presentato all'on. Damiani e da lui favorevolmente accolto. Questo progetto è opera pregevole e lodata del professore de Luca Aprile.

Una importante scoperta

Il sig. Lamonica, un antico meccanico, ha ideato una macchina colla quale egli dice che una sola persona può da Montecitorio trasmettere a 10, 20 e più luoghi contemporaneamente il resoconto *stampato* della seduta man mano che gli oratori parlano e la seduta si svolge.

Così, per esempio, i giornali di Roma e probabilmente anche quelli di fuori — salva la concorrenza dei Regi Telegrafi — potrebbero ricevere in redazione un resoconto stampato di quello che alla Camera si dice, mentre una sola persona farebbe agire la macchina a Montecitorio.

Si tratta, a quanto pare, di una specie di sistema Michela, completato, ed applicato alle distanze. Il sig. Lamonica intende dare qualche esperimento pubblico, ed è certo che riescendo la cosa porterebbe a Montecitorio una innovazione interessante.

UN CONFORTO OPPORTUNO

Scrivono da Parigi in data 7 luglio:

« Ieri ebbe termine il Congresso detto delle opere eucaristiche, con una grande solennità nella chiesa votiva di Montmartre dedicata al *Sacro cuore*; cioè messa celebrata pontificalmente dall'arcivescovo di Parigi, predica di mons. Mermillod, ecc. Dopo il vespro una grande processione ha avuto luogo, presieduta da mons. Rotelli, nunzio apostolico; migliaia di persone la componevano, fra le quali il maresciallo Mac-Mahon, il generale De Charette, il cardinale Lavigerie, i vescovi di Smirne, Liegi, Orléans, Cartagena, ecc.

« Finita la cerimonia i fedeli si sono separati per gruppi ed hanno preso diverse vie per ritornare alle loro abitazioni. Uno di questi gruppi, nel quale erano parecchi preti, scendeva la via della Barre, quando una brigata di circa trecento energumeni, riuniti agli angoli della via Ramey, si fece ad insultare gli ecclesiastici con apostrofi le le più ingiuriose.

« Fu questo il segnale di un tumulto che prese ben presto proporzioni assai inquietanti.

« Gli agenti intervennero ma non sentendosi in forza bastante, furono costretti d'andare a cercare rinforzo; e non riuscirono a sperdere i gruppi minacciosi che con la più grande difficoltà.

« Io mi trovavo a Roma all'epoca del Giubileo pontificale. I numerosi pellegrini che si recarono in cotesta capitale percorrevano le vie senza essere menomamente molestati dal popolo. »

Fortuna che il Vaticano pretende di essere schiavo a Roma, e libero in ogni altro paese del mondo!

Lo Stato del Congo e il Governo Inglese

Si scrive da Bruxelles al *Galignani's Messenger* che il governo dello Stato del Congo ha domandato a lord Salisbury se il gabinetto era disposto a prender parte ufficialmente a una spedizione tendente ad ottenere delle informazioni precise sulla sorte di Stanley. Lord Salisbuy avrebbe risposto che il governo inglese non poteva intervenire in questa impresa, giacchè esso aveva avvertito Stanley, al tempo della sua partenza, che egli dovea intraprendere la spedizione a suo rischio e pericolo.

Il Papa e le decime

Ecco la notificazione papale sulle decime della quale accennammo ieri.

La Santa Sede, per organo della Sacra Penitenzieria, fa noto a tutti i cattolici:

1. Che tutti quelli che avevano l'obbligo di pagare le decime sono egualmente tenuti a pagarle come prima, e che niuno può sgravare la sua coscienza da questa obbligazione sì giusta e doverosa.

2. Che, in vista delle tristi condizioni dei tempi, affine di provvedere alla coscienza dei fedeli i quali hanno l'obbligo di pagarle e affine di renderne indenne il clero, il quale ha diritto di percepirle, la S. Sede ha provvidamente concesso facoltà a chiunque voglia liberarsi dall'onere di pagarle per l'avvenire, o di fare l'affrancazione, pagando per una sola volta una somma corrispondente, o di cangiare l'annua prestazione in natura, in danaro, o di farne altra acconcia ed equa compensazione appresso il rispettivo vescovo diocesano, al quale dalla S. Sede sono state impartite opportune e necessarie facoltà.

3. Che chiunque fra i fedeli non vorrà nè affrancare, nè convertire in denaro, nè pagare le decime, secondo che è obbligato, in conformità di quanto prescrive il Concilio trentino, non potrà essere assoluto da nessun confessore — *nisi plena restitutione seculi*.

Questa notificazione è stata affissa in istampa da molti parroci alle porte delle chiese in Italia.

Il Prefetto di Roma ha deferito all'autorità giudiziaria qualcuno dei parroci della provincia, per la pubblicazione della notificazione suddetta.

Le angoscie d'una madre

Ecco gli ultimi dispacci, che ci dimostrano come tutti i conati della bella regina per non essere separata dal suo unico figlio riuscirono vani.

L'orsachiotto serbo è prossimo al trionfo, sotto gli auspici di Germania ed Austria.

Wiesbaden 13. Tutto è pronto per la partenza del ministro Protic, il quale deve recare con sè il principe ereditario Alessandro.

Il presidente della polizia Reinbaden ebbe iersera, alle ore 8, un colloquio con la regina Natalia. La regina rifiutò nuovamente di consegnare il figlio.

Otto guardie di polizia sorvegliano la villa per impedire una fuga di Natalia col principe.

Qui si vocifera che la partenza del principe per Belgrado seguirà domani.

Natalia ha telegrafato ieri allo czar chiedendogli la sua protezione. Prima che giungesse la risposta dello czar, la regina organizzò la resistenza contro l'intervento della polizia. La risposta dello czar sarebbe sfavorevole.

La regina piangendo apparve alla finestra della villa, davanti alla quale s'erano raccolte migliaia di persone. Natalia era pallidissima e aveva gli occhi rossi di pianto. L'apparizione della madre infelice fece una dolorosissima impressione nel pubblico; le signore piangevano.

Natalia sarebbe decisa a rinunziare oramai ad una inutile opposizione e starebbe per consegnare il figlio al ministro Protic mandato dal re.

Belgrado 13. In seguito a disposizione del re, domenica si terrà pronto a Vienna un treno separato il quale ricondurrà in Serbia il principe ereditario.

Wiesbaden 13. Il principe ereditario di Serbia fu consegnato stamane alle 10 al presidente di polizia.

Crispi a Karlsbad

L'on. Crispi, chiusa la Camera, andrà a Pozzuoli e a Castellamare, e di qui con la famiglia andrà a Karlsbad dove è atteso per il 1 di agosto. E' probabile che l'incontro suo con Kalnoky e con Bismarck avvenga a Kissinghen, dopo il ritorno dell'imperatore Guglielmo da Pietroburgo.

Anniversario della presa della Bastiglia

L'anniversario della presa della Bastiglia, che cade oggi, viene festeggiato a Parigi con un grande banchetto al quale prendono parte quasi tutti i *maires* della Francia. In totale vi saranno più di 3000 persone.

Per tale banchetto occorrono 300 camerieri, 80 cuochi, 27,000 tondi, 15 mila bicchieri — i quali potranno naturalmente essere aumentati all'occorrenza.

Il Governo spenderà per questo pantagruelico pasto 50,000 lire.

Il Consiglio municipale, dal canto suo, lo farà seguire il giorno dopo da un enorme *punch* offerto ai *maires* delle provincie, pel quale ha votato 15,000 franchi.

Duello Floquet-Boulanger

In seguito ai clamorosi incidenti della seduta di giovedì della Camera francese, ebbe luogo un duello fra Floquet, presidente del ministero francese e il generale Boulanger, ieri mattina alle 10 nella proprietà del conte Dillon, sul Boulevard Argenton a Parigi.

Diresse il duello Clemenceau. Vi furono due assalti.

Al secondo assalto Boulanger rimase ferito alla gola.

Il duello allora cessò e Boulanger entrò in casa del conte Dillon, accompagnato ma non sorretto.

Tutti i ministri attendevano le notizie sull'esito dello scontro al Ministero dell'interno. Vi era anche la moglie di Floquet, che era molto agitata.

Il presidente Carnot mandava continuamente a chiedere notizie.

Alle 11 giunse la notizia sull'esito del duello, che produsse una generale soddisfazione. Floquet è ferito lievemente.

Parigi 13. Il *Times* annunzia che la spada di Floquet penetrò da cinque a sei centimetri nel collo di Boulanger fra la vena iugulare e l'arteria della carotide e tagliò un nervo.

Laisant dirigeva il duello.

I giornali concordano nel dire che gli assalti furono accaniti.

Il secondo bollettino datato alle ore due dice: un miglioramento sensibile si è prodotto nello stato di Boulanger, però il pronostico è assolutamente riservato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Peruzzi svolge un emendamento, che accorda il voto alle donne. Anche Pantano svolge un simile emendamento.

Ferrari E. nel caso non fossero accettate le aggiunte di Peruzzi e Pantano, proporrebbe la seguente:

« Sono eziandio elettrici le maestre delle scuole elementari, di istituti secondari e superiori, le laureate e quelle che occupano qualche posto negli uffici di Stato. »

Ercole propone l'aggiunta seguente, casomai non venisse adottata la proposta Peruzzi:

« Hanno ugualmente diritto all'elettorato da esercitarsi per mezzo di un mandatario le donne non maritate o vedove senza figli maschi per le quali concorrono le condizioni volute dai nu. 1, 2, 3, e 4 del presente articolo. »

Luchini prega il presidente a non fare questione politica l'estensione del voto alle donne.

Crispi dice che la quistione del voto alle donne è ancora prematura e prega coloro che intendono di dare un voto favorevole a tale riforma di pensarvi bene, perchè non abbiano a pentirsene.

Si domanda la chiusura che viene approvata.

Il Presidente dichiara che la proposta Peruzzi ha la precedenza.

Di Sandonato propone, nell'intendimento di rinviare la questione per non pregiudicarla, l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

La Camera approva. Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione interrotta al mattino.

A richiesta di Ercole il presidente afferma che l'ordine del giorno votato nella seduta antimeridiana, lascia impregiudicata la quistione del voto alle donne.

Dopo altre osservazioni si dichiara chiuso l'incidente e si passa all'art. IV così concepito:

« Sono elettori coloro che in virtù della legge elettorale politica 24 settembre 1882 n. 999 trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 dell'art. 12 della legge stessa.

« Gli elettori, di cui al presente articolo, possono esercitare il loro diritto solamente nel comune dove hanno domicilio civile. Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro comune o vi abbiano mantenuto uno o l'altro per lo spazio almeno d'un anno, possono dopo questo termine chiedere al sindaco del comune dove sono stabiliti che ivi sia trasferito il loro domicilio agli effetti del presente articolo, e a tale domanda dev'essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona. La domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali. »

Su quest'articolo si vota per appello nominale, e risulta approvato con voti 271 contro 38.

Viene quindi approvato anche l'art. V. così concepito:

Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 3 coloro che provino di pagare annualmente nel comune una contribuzeone diretta di qualunque natura ovvero paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, domestici, esercizi rivendite. Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Sono parimenti elettori: « I. coloro che tengono a masserizio o in affitto di qualunque specie, beni stabili colpiti da imposta diretta di qualsiasi natura non minore di lire 15; II. coloro che pagano per la loro casa d'abitazione od opifici, magazzini e botteghe od anche per sola casa d'abitazione ordinaria una pigione annua non minore, nei comuni che hanno meno di 1000 abitanti, di lire 20; in quelli da 1000 a 2500 di lire 50; in quelli da 2500 a 10000 abitanti, di lire 100; in quelli da 10000 a 50000 di lire 130; in quelli da 50000 a 150000 di lire 160; in quelli superiori a 150000 abitanti di lire 200. »

Si approvano poi gli articoli 6, 7 e 8 e rimandasi il seguito a domani.

San Donato vivamente commosso annunzia alla Camera la morte avvenuta in Napoli del venerando patriotta e senatore Tommasi. La Camera si associa al lutto.

Levasi la seduta alle 6.55.

Il Principe Amedeo al Papa

Il regalo fatto dal Principe Amedeo al Papa per la dispensa matrimoniale ascende a lire centomila.

Il principe Alessandro di Battenberg sta male

In seguito alla sua caduta, di cui abbiamo dato i particolari; sono sopravvenuti al principe di Battenberg, dei forti dolori al petto ed alla schiena.

I medici cominciano ad avere preoccupazione; temono qualche lesione interna.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

13 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 14 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.6	747.9	749.1	749.5
Umidità relativa	51	44	40	52
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	1.4	—
Vento (direz.	N E	N	—	—
Vento (vel. k.	11	3	0	0
Term. cent.	19.1	22.9	16.0	19.7

Temperatura { massima 24.0 / minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 12.1

Minima esterna nella notte 9.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 13 luglio.

In Europa pressione bassa intorno al Baltico, notevolmente elevata ad occidente; Danzica 748, Brettagna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, venti qua e là molto forti da libeccio a ponente sull'Italia superiore. Temperatura diminuita e bassa a nord e centro, mare agitato sulla costa dell'alto Tirreno.

Stamane cielo sereno o poco coperto, venti da deboli a freschi intorno ponente, barometro 760 a nord, 762 a Nizza, Agnone, Siracusa, 764 in Sardegna — mare agitato a Livorno e a Civitavecchia.

Probabilità: Venti generalmenti freschi del IV quadrante, cielo sereno od alquanto nuvoloso, temperatura ancora in diminuzione al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 2 e 9 luglio 1888.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Mongiat Alessandro di lire 2000, in acconto di forniture e lavori fatti per la manutenzione 1887 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 1272.23 per fornitura di stampati ed oggetti di scrittoio durante il secondo trimestre 1888.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario, di lire 210.80 per competenze e spese di visite sanitarie fatte durante il primo semestre 1888.

— Al sig. Celotti cav. dott. Fabio di lire 100 per simili fatte a Torreano e Pordenone.

— Al sig. Seitz Giuseppe di lire 70 per fornitura stampati, ed al Comizio agrario di Cividale di lire 580 quale concorso nella spesa occorrente per la Esposizione degli allevatori del bestiame da tenersi in Cividale nel prossimo autunno.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 1402.61 in causa quoto di riparto della spesa sostenuta dallo Stato nell'esercizio 1886-1887, per le opere straordinarie ai porti e canali del Veneto Estuario.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di lire 600 quale settimo acconto di sue competenze e spese per la direzione dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Azzano Decimo con voti 414
Bertiolo » 214
Morsano » 201

Furono inoltre trattati altri 125 affari; dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; 91 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie; e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 136.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI
Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Concorso. Resta aperto il concorso sino a tutto 15 corr. al posto di maestro della scuola di Tausia, frazione del comune di Treppo Carnico.

Accademia di Udine. Ieri a sera l'Accademia tenne una delle sue solite sedute pubbliche.

Prima di tutto il Presidente avv. Measso annunciò che per accordi presi col cav. Valussi e col Municipio, la solenne commemorazione della defunta contessa Caterina Percoto avrà luogo il giorno 15 agosto p. v. anniversario della morte della nobile scrittrice.

Il prof. Ostermann comunicò quindi all'Accademia alcune scoperte artistiche fatte nella chiesa di Valeriano. Cominciò col dire dell'interesse che aveva destato la lettura dell'ing. Pitacco, lettura che lo invogliò a visitare insieme al medesimo la detta chiesa. Accennò quindi alle condizioni degli affreschi sulla facciata, notando come ai nostri storici dell'arte sia sfuggita qualche inesattezza, e parlò poi della parte superiore dei dipinti quasi del tutto scrostati e di cui il parroco salvò due piccoli frammenti. Notò che sopra l'architrave della porta e sotto l'arco di stile lombardo, incassato e riparato perciò dalle intemperie, vi doveva essere l'*Ecce homo*; ma di questo non appare la più piccola traccia, vedendosi anzi completamente denudati i mattoni e le loro commessure.

Nell'interno della chiesa, dopo ammirato il dipinto del Pordenone sull'altare laterale, lamentò che una mano sacrilega l'abbia deturpato dipingendo con uniforme tinta plumbea il manto della Vergine.

L'ing. Pitacco ed il disserente però avevano per iscopo del loro viaggio di scoprire alcunchè degli antichi dipinti coperti dall'imbiancatura. Con una scala a piuoli, prima cercarono scrostare l'intonaco della volta, ma non avendo opportuni strumenti, disse che bagnarono dipoi le pareti e che videro nettamente dei gruppi di sei e di nove teste con aureole che paiono dorate, come si usava sulla fine del secolo XV.

Ritenuto quindi come sin oggi nessuno avesse parlato di quei dipinti, espresse il desiderio che ne sia fatto un assaggio per giovare alla storia dell'arte in Friuli, rimettendo a nudo qualche quadro. Parlò poi della ancona dell'altar maggiore che dimostrò essa essere opera di Giovanni Mioni di Domenico da Tolmezzo, del quale si credevano perduti tutti i lavori e lo dimostrò col documento 4 luglio 1517, tratto dall'archivio notarile di Udine, pel quale i rappresentanti del Comune e degli uomini di Valeriano s'impegnano pagare ad esso Giovanni Mioni ducati d'oro 180 a 200 (secondo la stima da farsi) per l'ancona ch'egli dovrà eseguire entro il termine di anni quattro.

Fece alcune considerazioni sulla scomparsa dell'*Ecce Homo* ed in proposito parlò dei sistemi per l'asporto di affreschi dalle pareti. Citò i grandiosi quadri levati dal prof. Bailo dalla chiesa di S. Margherita di Treviso e riportò l'autorevole giudizio di lui, che dice essere anche possibile l'asporto in una notte di un quadro di piccole dimensioni. Accennò quindi ad un'iscrizione che esiste sulla porta della Parrocchia di Valeriano nella quale si riportano i nomi del *Copari de Udeno et de Francesco de Zompigia*, artisti decoratori del 1470, i cui nomi erano sino ad oggi ignorati.

Da ultimo notò che nella chiesa di Pinzano trovarono un quadro dei primordi del Risorgimento, guasto però dal ritocco moderno ed una mensa con statue in legno che potrebbero forse anche attribuirsi a Giovanni di Martino da Tolmezzo, morto nel 1535, il quale lavorò nel 1508 d'intaglio per la chiesa di Vito d'Asio.

Finì accennando ad uno stemma dei principi Porcia che si vede sull'altra sponda del Tagliamento e con un fervorino per la conservazione degli oggetti d'arte.

Finalmente il socio Presidente avv. Measso lesse una sua interessantissima memoria sulla carestia e sulla febbre maligna, che afflissero anche il Friuli e Udine al tempo dei Promessi Sposi, e sui provvedimenti adottati dalla Città per combattere l'uno e l'altro flagello; e colla scorta delle cronache e dei documenti dimostrò quanto più provvido sia stato qui il contegno dei governanti in paragone delle gride di Antonio Ferrer. Mirabile fu lo slancio della beneficenza pubblica e privata nel nutrire migliaia di poveri qui discesi dall'alto Friuli nella tremenda carestia del 1629. Ma la città ne contrasse una grande epidemia di febbri maligne o semipestilenti e un gran da fare all'arte medica di quei tempi.

Furono chiesti i pareri di varie celebrità mediche, dei quali, conservati per intero negli Atti del Comune, l'autore citò qualche brano curioso, come saggio delle teorie allora in voga. Accennò infine con quale energia e diligenza di provvedimenti sanitari abbia potuto la città preservarsi incolume dalla sopraggiunta invasione della peste vera, la quale nel 1630-31 fece a Venezia una strage di settantamila abitanti, penetrò tutt'intorno fino a Marano, Latisana, Sacile, Resiutta; ma poi s'arrestò.

Le letture dei due egregi soci, ascoltate con grande attenzione, furono alla fine meritatamente applaudite.

Società Operaia Generale di Udine. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea nella domenica 22 luglio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al secondo trimestre 1888 (può ispezionarsi dai soci presso l'ufficio di Segreteria dalle ore 9 ant. alle 3 p.)
2. Comunicazioni della Direzione.

Si fa appello ai soci per numeroso intervento.

Udine 16 luglio 1888.

Il Presidente, RIZZANI.

Domani a Maniago. Finalmente domani in Maniago, sulle deserte e desolate ghiaje del Cellina, avrà luogo una delle più belle feste delle quali possa gloriarsi il paese; l'inaugurazione del ponte sul Cellina.

Son troppo note le vicende di questa costruzione perchè noi le ripetiamo, come ormai è noto per replicate descrizioni il magnifico ponte che domani verrà aperto al pubblico.

Come costruzione esso onora il progettista, il quale si trovò di fronte a difficoltà somme da superare ed a quesiti assai ardui da risolvere, tanto più dopo i precedenti di infausta memoria; esso onora altresì la Ditta costruttrice, la Società Veneta, la quale alle molte già compiute a suo onore, ne ha aggiunta un'altra.

La importanza della costruzione dal punto di vista della viabilità è nota ed evidente. Nel presente periodo e collo slancio che in tutti i paesi ha assunto l'idea della viabilità, la esistenza di un intero ed importante Distretto della Provincia nostra segregato dal Consorzio umano per giorni e giorni in occasione di piene ai torrenti, era un non senso e peggio. E' adunque l'apertura del ponte, oltre che un importante fatto economico, anche la constatazione di un atto di giustizia reso ad un importante Distretto della nostra Provincia.

La qual considerazione richiama naturalmente alla mente gli sforzi di coloro che per lunghi anni, con costanza piuttosto unica che rara, hanno propugnato la costruzione del manufatto, non lasciandosi sopraffare dallo sconforto neppur dalla catastrofe del ponte prima costruito, per tributare ad essi, con grato animo, i dovuti elogi. E fra questi non possiamo tacere di uno cui la sorte non concesse il piacere sommo di veder l'opera, tanto caldamente propugnata, divenire un fatto compiuto; vogliamo parlare del *co. Carlo di Maniago*. Son molti coloro cui gli abitanti di Maniago devono gratitudine per tal fatto; ma fra i primi, non esitiamo a dirlo, ha diritto alla grata memoria de' suoi concittadini il defunto co. Carlo di Maniago, che con pertinacia piuttosto unica che rara e con fede mai smentita ha sempre sostenuto in pubblico, in privato, coll'opera e col consiglio l'attuazione di quel fatto che non era soltanto il primo desiderato del suo paese, ma il suo.

Omaggio adunque alla sua memoria!

Prestito di Bari. L'altro giorno ebbe luogo la 77ª estrazione del prestito della città di Bari 1868, coi seguenti risultati:

Serie 340 N. 79 vinse L. 100,000
» 80 » 34 » » 2,000
» 626 » 27 » » 1,000
» 654 » 84 » » 600
» 165 » 6 » » 600

Errata corrige. Abbiamo commesso ieri uno sbaglio di nome nella cronaca: *Esami ginnasiali*. In luogo della ragazzina Elisa Degani, andava detto la sorella Emma Degani.

Treni speciali. Domani, avendo luogo la sagra di Remanzacco partiranno due treni straordinarii: uno alle 10.15 pom. da Cividale per Udine; l'altro alle 11 pom. da Udine per Cividale.

Salvato per miracolo. Leonardo Della Vedova fu Osualdo, già appartenente al comune di Travesio su quel di Spilimbergo, ed ora da parecchi anni domiciliato in questa città, è un povero vecchio di circa 74 anni, una volta facchino avventizio, ed ora mendicante.

La decorsa notte, alle 11, questo povero disgraziato si trovava ad essere fuori di porta Pracchiuso, sulla strada di circonvallazione che conduce a porta Gemona e precisamente in quel punto che passa la roggia vicino il molino.

Fosse il buio, fosse un improvviso malessere, fatto sta che il Delladova Ve

cadde nell'acqua, e sarebbe certamente annegato se non fosse stata pronta una guardia daziaria, che per fortuna si trovava di servizio lì vicino, la quale potè, senza molta fatica, trarlo a salvamento ed accompagnarlo all'osteria della «Casa rossa» dove venne tosto caritatevolmente ospitato ed assistito.

Di questo fatto, ne sia lode alla predetta guardia daziaria ed al conduttore di detta osteria, certo sig. Franzolini.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia *Guarany*	Gomes
3. Valzer *Vienna Giovine*	Fahrbach
4. Terzetto finale *Attila*	Verdi
5. Atto IV *Carmen*	Bizet
6. Polka	Fahrbach

La latrina di Sottomonte. — Sentiamo a dire da molte persone, come l'attuale custode della latrina di via Sottomonte, cura assai lodevolmente la polizia di quel locale, nulla lasciando d'intentato perchè ogni cosa corrisponda alla più scrupolosa osservanza dell'igiene.

Di ciò ne va data lode al locale Municipio, perchè davvero non poteva fare una scelta di un custode migliore, a differenza di quello di prima che dava luogo a frequenti lagni per parte del pubblico.

Commercio delle sete. La condizione dell'articolo è sensibilmente migliorata nella decorsa quindicina pel fatto, specialmente, che il risultato del raccolto europeo, quantunque in complesso buono, non è abbondante quale dapprima lo si sperava. E nell'Asia, sebbene ancora contraddittorie le relazioni, sembra accertato che la produzione, specialmente quella della China, è inferiore a quella dell'anno decorso. Le importazioni da quella provenienza saranno di almeno 10 e fors'anco 15 mila balle inferiori al 1887 e di qualche cosa inferiori anche quelle del Giappone.

Fu compreso dunque, se il consumo continuerà sulla base di questi ultimi due anni, la produzione del 1888 non sarà soverchia, considerato che le rimanenze sono piuttosto inferiori, certamente non superiori al normale. Salvo avvenimenti straordinari quindi, la campagna serica non si presenta sotto sfavorevoli auspici, sebbene i prezzi pagatisi per le galette non offrano lauto margine con gli attuali corsi delle sete.

L'avvenire dell'articolo dipende in grande parte dal contegno dei filandieri, perchè la fabbrica potrebbe pagare e pagherebbe qualche lira meglio dei prezzi odierni, se sapesse di poter contare sulla fermezza dei detentori. E di fatti lire 42 a 43 per buone sete a vapore e lire 44 a 45 per classiche sono prezzi ancora bassi e sarebbero facilmente suscettibili di aumento, se i detentori fossero concordi nel respingerli e sapessero non impressionarsi durante i periodi di calma, astenendosi dalle offerte fino a che non si manifestino bisogni in fabbrica.

Nella decorsa quindicina le transazioni furono abbastanza animate e non poche vendite a termine seguirono anche sulla nostra piazza, come pure in roba pronta, limitatamente ai depositi che sono eccessivamente ridotti. Dalle meschine offerte di lire 40 a 41 che correvano ai primi di giugno, i prezzi vennero portati, appena apertisi i mercati delle galette, a 42, e raggiunsero questi giorni 43 e 44 per le robe classiche. Qualità superlative, che trattansi direttamente con la fabbrica, si pagano al di là di questi limiti, ma nella stessa proporzione aumentano le esigenze sulla perfezione della qualità.

La fabbrica si è provveduta per i vicini bisogni ed ora vorrà scandagliare il terreno per misurare la resistenza dei detentori. Crediamo però che non le riescirà la solita tattica di deprimere i prezzi limitando gli acquisti al bisogno del momento, se i detentori sapranno mostrarsi indifferenti ed aspetteranno la domanda per esigere qualche miglioramento, anzichè accordare concessioni.

Il sistema di vendere quando l'articolo è ricercato ed astenersi assolutamente da ogni offerta quando la domanda si rallenta, è forse il più cauto, nè respingere proposte convenienti, nè accordare concessioni sui prezzi ottenuti.

La situazione dell'articolo cascami non è ancora delineata, ma la disposizione è piuttosto favorevole. (Dal Boll. dell'ass. ag. friulana).

C. Kechler

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 2 contiene:

17. In seguito all'incanto tenutosi presso il notaio Baldissera nel fallimento di Vidoni Valentino, rimase deliberataria la signora Anna De Haulik ved. Someda di Udine, per il prezzo di lire 7000. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il giorno 19 corr.

18. Muran Giuseppe fu Valentino di Malnisio dichiarò d'accettare con beneficio dell'inventario e nell'interesse dei minori di lui nipoti la sostanza abbandonata dai genitori dei minori suddetti, Borghese Gregorio fu Pietro e Cossutta Maria fu Bernardo. (Aviano).

21. Presso il Tribunale C. e C. di Tolmezzo, nel giorno 31 corrente, si venderanno a pubblica asta alcuni stabili del fallito Lena.

Ringraziamento. Il marito e i figli della compianta *Elisabetta Vesca-Cremese* ringraziano dal profondo del cuore coloro che accompagnarono all'ultima dimora la salma della cara estinta, contribuendo in tal modo a rendere più solenni le ultime onoranze.

Domandano scusa per le eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione dell'annunzio mortuario.

Condanna a morte pel 17 agosto

«L'ultimo atto del lugubre dramma — scrive il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York del 27 giugno — sta per compiersi; dopo tanti mesi di aspettazione, di ansie, di sacrifizi, di opere per strappare da morte una donna malata, anormale nell'organismo e nell'intelletto, spinta a delinquere da un complesso fatale di circostanze inevitabili — dopo tante sofferenze, che le limavano, oncia ad oncia, il tenue stame della vita e che tuttavia essa sopportava nella speranza di sfuggire all'orrendo destino — dopo tutto ciò era logico e umano pretendere non maggior pietà, ma meno iniqua fortuna e più considerata giustizia; invece l'opposto è avvenuto, e Chiara Cignarale dovrà morire venerdì 17 agosto, nel cortile delle Tombs, per mano del carnefice d'America.

«Così fu sentenziato ieri dal Recorder Smyth nella Corte del Giudice Martine, parte II delle General Sessions!

«E qui calza una dichiarazione, da noi fatta già altre volte, e che noi qui *pro nos et nobis*, ripetiamo: non fu vacuo sentimentalismo morboso che ci spinse a fare appello alla carità dei connazionali per procurare all'uxoricida di difendersi — non fu per smania di popolarità che iniziammo e proseguimmo la battaglia sotto il labaro della inviolabilità della vita umana — non fu nemeno l'ubbriacatura di novità pegli idoli della scuola positivista: no! ma per la ferma, incrollabile coscienza di sostenere una causa giusta e umana, di impedire l'assassinio legale d'un semi irresponsabile e, in pari tempo, di risparmiare al nome italiano in America la vergogna e il lutto di un'altra impiccagione.»

Le parole che abbiamo riferite dal giornale italiano di Nuova York, dicono abbastanza per chi ricorda il fatto: noi aggiungeremo quel che occorre per chi non se lo ricorda. La Chiara Cignarale è una donna ancor giovane delle provincie meridionali la quale, sposata poco più che fanciulla a un uomo bestiale, ne ricevette tali maltrattamenti, che, fatta relazione con un certo D'Andrea, d'intesa con lui, uccise il marito. Il giurì per altro ritenne incolpevole il D'Andrea, e condannò la moglie alla pena capitale.

Da quel giorno sono trascorsi parecchi mesi, e si è fatto di tutto per stornare dal capo della disgraziata la fatale sentenza: si sono raccolte parecchie migliaia di dollari per le spese, ma, come si è visto, l'ultimo appello fu rigettato. Ora non resta che da ricorrere alla clemenza del Governatore d'Albany, per la grazia, ciò che si è fatto già, ricordando che i giurati tutti, che condannarono la Cignarale, firmarono domanda di commutazione, la quale è già passata pel tramite del Pardon Clark.

«Intanto — prosegue il citato foglio — la Cignarale è stata ripresa dai suoi accessi di dolori e giace in letto come se fosse agonizzante!

Sua figlia, Rosina, ieri, la visitò e il loro incontro fu qualche cosa di straziante e di commovente: la piccola, buttandole le braccia al collo, tentava di consolarla e le diceva che, certamente, la grazia sarebbe venuta — non piangesse, non disperasse... mentre la madre non trovava parole per rispondere e singhiozzava e lacrimava cerea, pallida, disfatta.»

UNA CASA ITALIANA contrabbandiera a Massaua

Il *Popolo Romano* riceve da Massaua:

«Una nota ditta italiana, Crocetti e C., che ebbe molti favori del governo, inviava a Saati, nei giorni scorsi, con regolare permesso del Comando superiore, diversi cammelli, carichi di generi alimentari; ma, mentre la carovana stava per sorpassare la grande diga, fu raggiunta da due carabinieri a cavallo e fatta retrocedere.

«Rientrata a Massaua, d'ordine del generale Baldissera, fu perquisito minutamente il carico, ed invece dei dichiarati generi alimentari si trovarono dei filati di seta e di cotone, tele, stoffe, ecc. ecc., tutte cose che di contrabbando e con violazione del blocco venivano spedite in Abissinia!

«I capi della ditta sono in carcere e, se non potranno provare, come asseriscono, che il carico era stato sostituito a loro insaputa, passeranno un brutto quarto d'ora, che servirà d'esempio ai trafficanti indigeni ed ai greci specialmente.»

TELEGRAMMI

La trattative commerciali colla Francia

Parigi 13. Il Governo italiano ha risposto all'ultima Nota francese, relativa al trattato di commercio. La Nota italiana contiene tutti i dati di fatto chiesti dal Governo francese. Prega poscia questo a prendere una deliberazione definitiva sull'argomento, dacchè il prolungarsi dell'attuale stato d'incertezza nuoce grandemente ai traffici e alle industrie.

Conclude che se non si darà risposta entro certo tempo, il Governo italiano considererà chiuse le trattative.

Disastro nell'Africa australe

Capetown 12 Un incendio è scoppiato iersera all'ingrosso della miniera di Debeero a Kimberley; rimasero sepolte 800 persone. Temesi che sienvi 500 morti.

A Gambetta

Parigi 13. All'inaugurazione della statua a Gambetta sulla Place del Corrousel assistevano Carnot e Floquet, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, altri personaggi e folla immensa. Accolti alle grida di Viva la Repubblica, viva Carnot, viva Floquet.

Molte corone vennero deposte sulla statua.

Parlò primo Spuller a nome del Comitato della sottoscrizione. Seguì poi Floquet, salutato da un'ovazione che provocò una contro dimostrazione dei boulangisti.

Parlarono quindi Leroyer, Meline a nome della Camera, e Freycinet che rammentò l'esercito della Loira.

Le truppe sfilarono innanzi il monumento.

MERCATI DI UDINE

Sabato 14 luglio 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 12.50	13.—	All'ett.
Segala	» 8.25	9.—	»
Frumento	» 12.30	14.75	»

FRUTTA

Ciliege	L. 12.	18—.	al quint.
Pera in sorte	» 15.—	28.—	»
Armellini	» 14.—	25.—	»
Fichi	» 25.—	30.—	»
Persici	» 60.—	—.—	»
Prugne	» 4.—	8.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.12	—.14	Al kilo
Piselli freschi	» —.18	—.25	»
Tegoline	» —.10	—.16	»
Tegoline schiave	» —.12	—.20	»
Fagiuoli freschi	» —.50	—.—	»
Barbabietole	» —.10	—.15	»

UOVA

Uova al cento L. 4.00 a 5.50

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.25	al kilo
Pollastri »	» 0.90 a 1.20	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6.35	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
Fieno della Bassa	II »	» 3.00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.80	8.50	»
Carbone II »	» 6.50	6.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 luglio

R. I. 1 gennaio	95.18	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	97.35	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.1/4 a 202.5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 13 luglio

Berlino	94.50	Lombarde	—.—
Austriache	147.50	Italiane	97.70

P. Valussi, Direttore,
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che come, — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 Confetti lire **3.80** con dettagliata istruzione unità ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. II.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA
«CAROLUS»
Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medadaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. 6 — Spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 2, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** *a* **L. 5, 50** *la* **Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini, Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

BIRRARIA KOSLER

Vino nero nostrano della cantina del signor **Armellini Giuseppe**, Sindaco di Faedis.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prende una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prescritte.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami***

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi — Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »
Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti